

La presentazione del libro domani sera nell'aula magna dell'ospedale, organizzata da Comunione e Liberazione

Lecco ricorda l'esempio di don Giussani

Relatori Eugenia Scabini dell'Università Cattolica e Mauro Grimoldi del «Don Gnocchi» di Carate

■ «Il rischio educativo», uno dei libri fondamentali di don Luigi Giussani, sarà al centro dell'incontro organizzato da Comunione e Liberazione, domani sera alle ore 21 nell'aula magna dell'ospedale. Introdurranno la discussione Eugenia Scabini, preside della facoltà di psicologia all'Università Cattolica, e Mauro Grimoldi, docente di lettere al Liceo «Don Gnocchi» di Carate.

Parliamo di questo appuntamento, che tra l'altro arriva ad un anno dalla morte di don Giussani, con Romeo Astorri, responsabile per Lecco di Comunione e Liberazione.

Si tratta di un incontro per ricordare don Giussani o è qualcosa di più?

Non è e non vuole essere un serata di ricordi. Vogliamo partire dal libro di don Giussani per ribadire la centralità e l'urgenza del tema dell'educazione. Questo incontro

parte dal convincimento profondo che il grande problema della società italiana è proprio quello dell'educazione.

L'invito a questo incontro si rivolge a tutti?

Astorri: «Vogliamo ribadire la centralità del tema dell'educazione nella società.»

Certo. Quello dell'educazione è un problema trasversale che riguarda proprio tutti. Più che mai oggi abbiamo bisogno di adulti che educino, di luoghi dove si possa crescere.

L'educazione implica dei «maestri». Come siamo messi oggi?

La mia generazione è cresciuta avendo come punti di riferimento delle persone adulte, siamo diventati grandi tenendo d'occhio gli adulti. Oggi non è più così perché viviamo in una società che tende a delegare, a sfuggire dalle proprie responsabilità.

Di cosa c'è bisogno, invece?

C'è bisogno di una società fatta di persone che si sentano responsabili, che sappiano assumersi il rischio educativo. L'educazione è l'esito di una rete di rapporti responsabili, in cui chi ricopre il ruolo dell'educatore ha il compito di porre l'individuo davanti a sé ed al significato della vita.

Gianfranco Colombo